



*«A ben guardare, Bergamo è infinita
perché non ci sono né un inizio, né una fine
e non si trova soluzione di continuità»*

Vania Russo

VANIA RUSSO **BERGAMO INFINITA E ALTRE OPERE**

**mostra antologica commemorativa
a cura di Giovanna Russo**

24 maggio – 8 giugno 2014

INAUGURAZIONE | 24 maggio 2014 | ore 16:30

Bergamo, Ex Chiesa della Maddalena (via Sant’Alessandro 39b)

Un “impressionista digitale” con un’unica, magnifica ossessione: la ricerca del SEGNO dell’ INFINITO. Bergamo ricorda, a quasi un anno dalla scomparsa, l’itinerario poetico e visionario di Vania Russo (1937-2013), grafico, pittore e pittore digitale, per il quale la creatività era sperimentazione continua di strumenti e materiali antichi e contemporanei, dal pennello al mouse, dalla tela alla tavolozza virtuale.

Si inaugura sabato 24 maggio alle ore 16.30, nei suggestivi spazi dell’Ex Chiesa della Maddalena a Bergamo, **la mostra antologica commemorativa Vania Russo. Bergamo infinita e altre opere, promossa dall’Associazione Culturale Amici di Vania e realizzata grazie al sostegno di Banca Popolare di Bergamo, con il patrocinio dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo.**

Curata dalla figlia di Vania, Giovanna Russo, l’antologica si propone di ripercorrere il sorprendente percorso creativo dell’artista attraverso una quarantina di opere selezionate e suddivise in tre sezioni.

Figura eclettica, **Vania Russo** si afferma in città come **vignettista** (con una lunga collaborazione con il quotidiano *L’Eco di Bergamo* e l’invenzione del personaggio “Orobik”) e come **grafico pubblicitario** (sono opera sua, a partire dagli anni Settanta, le campagne di comunicazione della Banca Popolare di Bergamo). E’ a partire dalla fine degli anni Ottanta che il pubblico comincia ad apprezzarlo anche come **pittore**. O meglio, ai avvicina alla pittura come la sentiva Vania Russo, ossia come **sintesi tra arte e comunicazione**, come creatività che non ha paura di cambiare, sperimentare, evolvere di continuo.

Nella prima sezione della mostra, intitolata **PRELUDIO**, è documentata la prima fase pittorica di Vania Russo, in una serie di acrilici su tela che già raccontano *in nuce* quelle che saranno le chiavi di ricerca dell'artista: poetici "assoli" di alberi sospesi sulla linea tagliente di un orizzonte che divide solo apparentemente cieli e terre i quali, accesi da Vania Russo di colori emotivi più che reali, finiscono talvolta per scambiarsi di posto. Ne nasce una potente "**geografia dell'anima**" in cui il **segno** – alfabeto formale e poetico del grafico – entra in gioco a sfibrare i contorni certi della visione, a far vibrare l'immagine di una vitalità nascosta, a suggerire altri percorsi possibili in una visione che pure ci pareva familiare e definitiva.

Procedendo via via per sottrazione, il linguaggio di Vania Russo negli anni 2000 procede verso l'astrazione: nella sezione **INTERLUDIO** le tele diventano campi cromatici di energia, in cui i segni migrano liberamente e si aboliscono le prospettive, al punto che è difficile stabilire qual è il punto di vista da cui osservare l'opera.

Ma soprattutto, sono gli anni, in cui, senza preclusioni e timori, Vania Russo individua nel computer potenzialità che si possono incrociare con la sua immaginazione pittorica. Prende così il via la serie di **monotipi digitali stampati su tela**: il mouse utilizzato come pennello, intinto nei colori virtuali.

Si approda così a **SINFONIA**, la sezione della mostra che rappresenta pienamente la maturità – e l'unicità- dell'artista che, senza timore di allontanarsi dal rapporto fisico con la pittura per esplorare nuovi territori creativi, comincia a sperimentare una sua "**pittura digitale**" 'incrociando strumenti che potrebbero essere considerati agli antipodi fra loro, quali procedure tecniche e materiali tradizionali con il disegno e la tavolozza virtuali.

Da un lato, quindi, il ricorso a **supporti antichi** come la tela juta o addirittura la tavola, preparati a gesso secondo una consuetudine di secoli, dall'altra **il mouse** a tracciare il disegno e **il computer** ad accendere le sue visioni di luci irreali e di colori di memorie e di emozioni.

Con la scelta, tuttavia, di conservare l'unicità all'opera d'arte, rinunciando quindi alla riproducibilità offerta dal mezzo digitale per realizzare **monotipi, ossia pezzi unici**.

Mentre Vania Russo accoglie e manipola il digitale sentito come forte componente della contemporaneità, affiora definitivamente nelle sue opere anche **la sua magnifica ossessione, ossia "Bergamo infinita"**. Lo skyline della città alta appare nei suoi lavori inconfondibile ma ogni volta diverso, sospeso ancora una volta sulla linea di un orizzonte che abolisce i confini della tela.

Infuocata o notturna, cristallina o colorata dal sogno, Bergamo diventa per Vania Russo la chiave di accesso all'infinito: una città da percorrere e ripercorrere avanti e indietro, senza alcuna soluzione di continuità, in un viaggio pittorico che ognuno può intraprendere in maniera personale.

La mostra è accompagnata da un **catalogo** (ed. Grafica Monti), con contributi di Claudia Sartirani, Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, Giorgio Frigeri, Presidente della Banca Popolare di Bergamo, e il ricordo degli amici Nicoletta Prandi e Sergio Beretta.

www.vaniarusso.org

Vania Russo (1937-2013), nasce vignettista su giornali studenteschi locali; lo diventa (quasi) seriamente per il quotidiano «L'Eco di Bergamo». Abbraccia la professione di grafico pubblicitario, ma contemporaneamente si dedica alla pittura in cui riversa la propensione alla grafica, intesa come sintesi fra arte e comunicazione. Non a caso la prima personale - figurativa - del 1988 è tenuta presso la galleria Grafica e Arte di Bergamo; come pure la seconda (informale) nel 1990. Nel 2002 espone all'Ateneo di Bergamo *Alta elaborazioni pittorico-grafiche eseguite con il computer e riportate su tela*. Nel 2004 espone al Centro Culturale S. Bartolomeo una serie di monotipi digitali su tela. Alla ricerca di forme e sistemi nuovi, pubblica una prima edizione del libro *Bergamo Infinita con le vedute dei tre lati di Città Alta*. Esce una seconda edizione nel novembre del 2008. Nel settembre del 2009 espone, nel Chiostro di S. Marta in Bergamo, una serie opere che hanno come tema lo skyline di Città Alta; segue, nel 2010, alla Galleria Santini Arte di Treviolo la mostra *Alberi, fiori ed altre illusioni* eseguendo opere su tela juta preparata a gesso. Nell'aprile del 2012 espone al Palamonti di Bergamo con il tema: *I rifugi CAI nelle Orobie da un altro punto di vista*. Nel dicembre 2012 è con una personale presso lo spazio espositivo della libreria Articolo 21. A giugno del 2013 alla Galleria Santini Arte di Treviolo la mostra *Bergamo Infinita 2.0*.

VANIA RUSSO

BERGAMO INFINITA E ALTRE OPERE

24 maggio – 8 giugno 2014

INAUGURAZIONE | 24 maggio 2014 | ore 16:30

Bergamo, Ex Chiesa della Maddalena (via Sant'Alessandro 39b)

Orari: martedì-venerdì 16.00-19.30; Sabato e domenica 10.00-12.30 e 16.00-19.30

UFFICIO STAMPA: B@bele Comunicazione

Barbara Mazzoleni > tel. 320.8015469 > info@babelecomunicazione.it > www.babelecomunicazione.it

Per scaricare materiali e immagini in alta risoluzione: www.babelecomunicazione.it

IL RICORDO

Dal catalogo **Vania Russo. Bergamo infinita e altre opere**

(...) Per la capacità di rendere con uno schizzo un mondo, per la capacità di non farsi colonizzare dall'avvento della computer grafica, senza rifiuti sdegnati ma con l'acquisizione di una tavolozza digitale in più. Gli uomini d'arte e di cultura si dividono in due categorie; quelli che rigettano l'innovazione e quelli che la esplorano cercandone i benefici oltre la preoccupazione per la novità.

Claudia Sartirani
Assessore alla Cultura e Spettacolo del Comune di Bergamo

Sono particolarmente lieto di presentare questo catalogo che riassume il percorso artistico di Vania Russo, al quale mi legava un'amicizia sincera nata da un rapporto di feconda collaborazione con la Banca Popolare di Bergamo nel campo della comunicazione. Si può dire che l'attività di marketing della Popolare, avviata sin dagli anni Settanta, ha recato sin dall'inizio il segno grafico di Vania Russo (...) Ma Vania aveva anche una vocazione artistica che si manifestò nel tempo in modo sempre più chiaro e definito fino alla scelta di utilizzare il mezzo digitale per moltiplicare la creatività con le grandi potenzialità di questo strumento con risultati di grande effetto ed originalità. E poi la sua predilezione per lo sky-line di Città Alta che ricorre spesso nelle sue opere; la calligrafica, deliziosa descrizione del profilo circolare delle Mura venete, la Bergamo infinita, fu un vero atto di amore per la nostra Bergamo che merita di essere ricordato e valorizzato.

Giorgio Frigeri
Presidente Banca Popolare di Bergamo

Con le armi che sapeva di possedere, quelle di semplice «grafico con sbandamenti verso la pittura», si è messo in viaggio per interrogare ciò che aveva davanti agli occhi. Adesso che il percorso è concluso, non servono più analisi concettuali: splende la sua geografia, vera e propria narrazione dell'anima.

Nicoletta Prandi

L'avvento dell'informatica, che ti colse sui cinquant'anni, pur impressionandoti non ti procurò disagio. Apprendimento, studio, nuove intuizioni e il gioco era fatto. Ti appassionasti al punto di renderla cardine della tua produzione artistica, nel 1988 la tua prima mostra, sorprendendo un po' tutti. Ti richiamavi ad un prestigiatore che nell'infanzia ti aveva enormemente stupito. Un nuovo modo di «dipingere», di «rimescolare colori e disegni», computer compreso.

Sergio Beretta

ALTRI CONTRIBUTI

Un mondo per molti di noi, oggi non ha semplicemente la forma e l'apparenza della pura materia, ma della sua interpretazione attraverso gli strumenti di una tecnologia avanzata... E allora la sfida diventa quella di cercare non solo nella realtà, ma anche nel suo addomesticamento tecnologico, la possibilità che le cose e i fatti dicano o interpellino un livello più profondo della realtà. Guai se ci fosse un tempo in cui la tecnica non riuscisse più a diventare arte...Vorrebbe dire non tanto che il mondo ha perduto il suo senso, ma che l'uomo non riesce più a interrogarlo...

Don Silvio Agazzi
Dalla presentazione della mostra all'Ateneo di Città Alta, 2002

Nell'album ideale della Bergamo che proponiamo da sfogliare metteremmo le immagini essenziali della città sul colle come appare nei disegni di Vania Russo (...) Una città galleggiante, sospesa nello spazio come l'isola di Laputa immaginata da Swift, l'autore dei Viaggi di Gulliver; da osservare con gli occhi socchiusi nel tentativo di definirne i contorni contro il barbaglio di luci ultramarine. E' questo che, non più dotato di taccuini ma di nuovi strumenti per annotare e registrare, Vania Russo offre, più che allo sguardo, alla nostra immaginazione di viaggiatori del Duemila mentre ci avviciniamo alla "sua" città e alla "nostra" Bergamo. Una guida per un nuovo modo di "vedere", che ci accompagna attraverso la mostra senza perdere mai di vista, tra originali elaborazioni grafico-pittoriche grazie al computer, il tema e la meta finale: la splendida città sul colle.

Pino Capellini
Dal catalogo della mostra al Chiostro di Santa Marta, 2009

SCHEMA TECNICA

Mostra promossa e organizzata da:

Associazione Culturale Amici di Vania | vaniarusso.org

Sergio Beretta
Oreste Fratus
Giorgio Frigeri
Luciana Gattinoni
Italo Lucchini
Pierangelo Rigamonti
Giovanna Russo
Mino Santini

A cura di

Giovanna Russo

Con il patrocinio di

Comune di Bergamo, Assessorato alla Cultura

Con il sostegno di

UBI – Banca Popolare di Bergamo

Grafica

Studio Russo Graphic Design | studiorussoweb.com

Fotografie Quadreria

Francesca Garavaglia | francescagaravaglia.com

Sito internet

Gian Battista Gualdi | sitointerattivo.it

Catalogo

Grafica Monti, Bergamo

Comunicazione

B@bele Comunicazione di Barbara Mazzoleni | babelecomunicazione.it

Un grazie particolare a:

Santini Pubblicità
Grafica Monti